

Il triangolo delle Bermuda

Le origini e caratteristiche del mistero

Secondo questo mistero, in una zona dell'**Oceano Atlantico**, più precisamente a Sud-Est degli Stati Uniti, il numero di **sparizioni** di navi ed aerei sarebbe elevatissimo, maggiore di quello di qualunque altra area delle stesse dimensioni. Ma perché è detto "**triangolo**"? Perché la zona, come dice il nome, avrebbe una forma triangolare, i cui vertici corrisponderebbero a Miami, L'isola di Puerto Rico e l'isola Bermuda:



L'inizio della leggenda è riconducibile al 1945, quando 5 aeroplani Avengers della marina con 14 uomini a bordo scomparirono in questa zona. Solo nel 1964, tuttavia, venne coniato il termine "Triangolo delle Bermuda da Vincent Gaddis, autore dell'articolo "**Il mortale Triangolo delle Bermuda**". Da quel momento iniziarono a prendere forma le più **bizzarre ipotesi** per spiegare l'avvenimento:

- Rapimenti **extraterrestri**
- Deformazioni spazio-temporali
- Strani strumenti elettromagnetici appartenuti alla misteriosa città di **Atlantide**
- Piramidi capovolte sul fondo del mare
- Campi di gravità invertiti
- **Mostri marini**
- Vortici magnetici
- Gigantesche bolle di metano.

Il fenomeno raggiunse il momento di massima divulgazione nel 1974, quando **Charles Berlitz** pubblicò il best seller “**Bermuda: il triangolo maledetto**”, presentandolo come un documento ufficiale basato sui fatti.



La confutazione del libro di Berlitz

Per capire l'attendibilità di questo libro, furono messe a confronto da vari studiosi le ipotesi di Berlitz e altri sostenitori con le **cronache originali** della sparizione di navi o aerei o con i registri delle compagnie di assicurazioni. **Lawrence David Kusche** attuò questo confronto pubblicando il libro “**The Bermuda Triangle Mystery: Solved**”. Da questo libro si possono ricavare vari dati di fatto.

- Dai bollettini meteorologici si può ricavare che le navi e gli aerei caduti sono stati vittime di **violente tempeste**.
- Quasi tutte le scomparse sarebbero avvenute di **pomeriggio o notte**, lasciando molto tempo al mare per disperdere i relitti prima che i soccorritori effettuassero immediate ricerche.

- Alcuni degli incidenti **non sono avvenuti nel triangolo**, anche se le rotte di queste imbarcazioni passavano da lì.

- Alcune navi scomparse, in realtà, sono tuttora **circolanti**.
- Alcune navi o aerei scomparsi **non sono mai esistiti**.

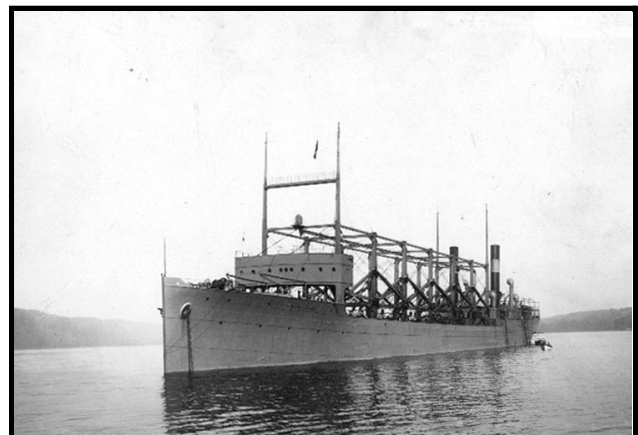
La **guardia costiera americana** ha confermato che **non esiste nessun mistero**:

semplicemente le condizioni geografiche e morfologiche del territorio provocano una condizione ideale per le tempeste e le turbolenze. Per quanto riguarda il libro, molti degli episodi raccontati (come i primi avvenimenti misteriosi risalenti al periodo di **Cristoforo Colombo**) possono essere **spiegati scientificamente**, e non ci sono prove che ne dimostrano la veridicità. Infine, i dati dimostrano come questo mistero in realtà non esiste veramente e non ci sono prove a suo sostegno: ogni anno 150.000 navi attraversano il Triangolo delle Bermuda. Di queste, circa 10.000 inviano richieste d'aiuto, ma solo **5 navi ogni anno** vengono dichiarate disperse. Questa media non è particolarmente elevata se si considera l'imprevedibilità delle condizioni atmosferiche della zona e l'alta densità del traffico.

Navi scomparse e le loro vere cause

La **USS Cyclops** era una nave militare diretta a Nord verso Baltimora. La nave, con a bordo 309 persone, scomparì il 6 marzo 1918 e il suo relitto **non fu mai ritrovato**. Infatti, le condizioni in cui viaggiò la nave **non erano prive di pericolo**.

Il carico trasportato in quell'occasione era di manganese e si pensava che la nave fosse



sovraccarica poiché veniva superata la sua portata massima che era di 8000 tonnellate, in quanto il carico del minerale arrivava probabilmente a **10.000 tonnellate**.

Inoltre, il motore di tribordo della nave presentava un **cilindro rotto** e per tale motivo **non era operativo**; tuttavia, la USS Cyclops fu autorizzata a rientrare negli Stati Uniti.

Un esperto consultato dalla BBC e invitato a indagare sulla sparizione della Cyclops, notò che il minerale di manganese aveva spazio di muoversi all'interno delle stive; i coperchi dei boccaporti di tela, poi, lasciavano filtrare l'acqua che andava a formare con il manganese un impasto liquido che, spostandosi, avrebbe potuto causare **lo slittamento della nave**.

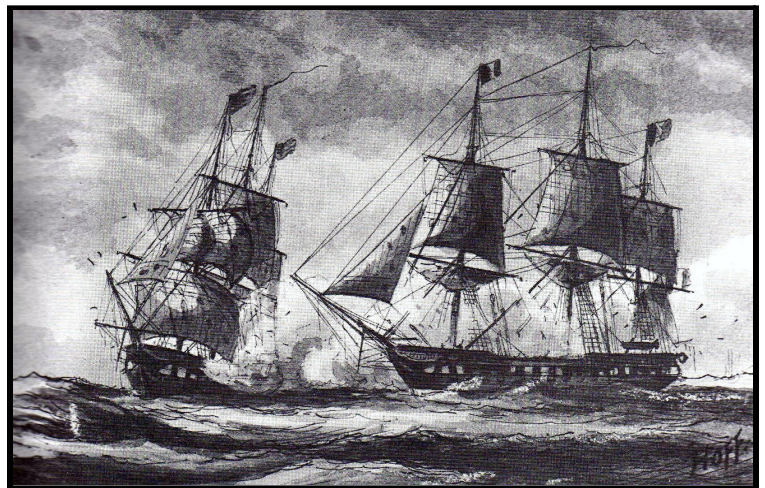
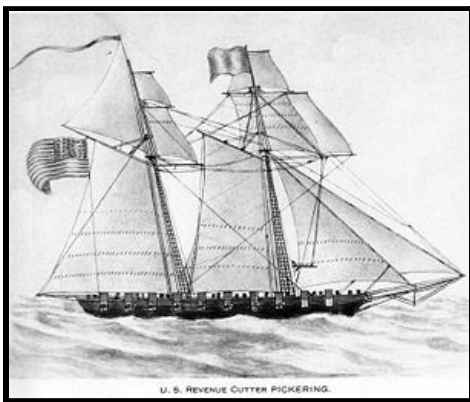
Se si combina questo fattore con una possibile perdita di potenza dell'unico motore funzionante e un sovraccarico dell'imbarcazione non è difficile comprendere in che tipo di difficoltà si sia verosimilmente trovata la nave in caso di **maltempo**.

Gli scienziati hanno spiegato che in quella zona dell'Atlantico la **velocità del vento** sul mare può superare i **279 chilometri orari**, la tipica velocità degli uragani violenti.

La **USS Insurgent** e la **USS Pickering** sono due navi americane scomparse nel triangolo delle Bermuda alla fine del 700'.

Una grande tempesta colpì le Indie Occidentali nel loro periodo di navigazione, e potrebbe averle fatte affondare entrambe. È possibile che delle **onde anomale** spieghino il mancato ritrovamento dei relitti. Queste onde estreme possono raggiungere i 30 metri di altezza, e si verificano quando diversi fenomeni meteorologici si verificano nello stesso momento.

Sea Venture



Una nave che ha navigato nel **1925**, la **USS Cotopaxi**. Varata nel 1918, in quel periodo era diretta a Cuba col suo carico di carbone.

A due giorni dalla partenza l'imbarcazione s'imbatté in una violenta tempesta tropicale a 56 km al largo delle coste di St. Augustine, in Florida, un punto in realtà **esterno al triangolo**, ed affondò portando con sé i 32 membri dell'equipaggio. Il relitto non era mai stato individuato. Fino



al recente lavoro del biologo marino, fotografo e sommozzatore Michael C. Barnette che, insieme allo storico britannico Guy Walters, avrebbe infine **risolto il mistero**. La vicenda è infatti complessa: in realtà, due giorni dopo la partenza, l'imbarcazione avrebbe inviato un segnale di pericolo con la propria posizione, raccolta da una stazione di Jacksonville, in Florida. Da quella debole traccia, ottenuta solo di recente dagli archivi della Lloyd's di Londra che

all'epoca assicurava il mezzo, sono ripartiti i due esperti. Oltre che da un altro relitto ben noto nella zona da alcuni anni, soprannominato "Bear Wreck".

La teoria sarebbe che il **"Bear Wreck"** corrisponderebbe alla **USS Cotopaxi**. Analizzando le dimensioni e l'orientamento delle macchine, oltre che una serie di altri indizi e misurazioni sottomarine, si è infatti arrivati a questa conclusione.

Ma il mistero continua: **"Ciò che la gente presume sia effettivamente accaduto a volte non è così"** ha detto Barnette, per il quale l'intera epopea del triangolo è **"solo folklore"**.

Lavoro svolto da Daniele Fumagalli e da Stefano Rabbachin

https://www.youtube.com/watch?v=a_KUkb2A46o

<https://www.meteoweb.eu/2021/03/6-marzo-1918-cyclops-triangolo-bermuda/1559132/>

https://en.wikipedia.org/wiki/USS_Insurgent

https://www.repubblica.it/viaggi/2020/01/31/news/triangolo_delle_bermuda_ritrovata_94_anni_dopo_la_cotopaxi_la_strana_storia_del_relitto_fantasma_e_del_vascello_scomparso-247254206/

/